



RINVIO A GIUDIZIO

Roma: il costruttore Franco Pesci rinviato a giudizio per concussione

saranno processati per le tangenti legate alla compravendita degli immobili Pesci Franco, marito di Virna Lisi, Tomassini Alberto, Palma Mario, Gasparro Antonino, Serafini Giancarlo e Buzio Roberto

----- PUBBLICATO ----- TITOLO: Roma: il costruttore Franco Pesci rinviato a giudizio per concussione PALAZZI D' ORO -----

----- ROMA . Concorso in concussione. Con questa accusa sara' processato in Tribunale il costruttore Franco Pesci, marito di Virna Lisi. Accogliendo le richieste del pm Francesco Misiani, il gip Adele Rando ha infatti ordinato il rinvio a giudizio di Pesci e di altre cinque persone coinvolte nel filone Inail dell' inchiesta sulle tangenti legate alla compravendita di immobili da parte degli enti previdenziali. Pesci e' stato vicepresidente dell' Inail tra il ' 91 e il ' 92: e' accusato di concorso in concussione per essersi fatto promettere dal costruttore Franco Gaetano Caltagirone il 2 per cento dell' ammontare dei contratti per l' acquisto da parte dell' ente di case costruite da societa' che facevano capo all' omonimo gruppo. A Pesci, in concorso con Alberto Tomassini (ex presidente dell' Inail), il pm ha anche contestato di aver ricevuto duecento milioni per l' acquisto di un altro edificio. In Tribunale, per otto episodi legati a mazzette varianti tra i duecento e i settecento milioni, saranno giudicati anche Mario Palma (ex direttore generale dell' Inail), Antonino Gasparro (ex vicepresidente dello stesso ente), Giancarlo Serafini (consigliere di amministrazione) e Roberto Buzio. L' istruttoria che ha portato al rinvio a giudizio di Pesci e' uno dei tanti filoni della cosiddetta inchiesta sui "palazzi d' oro". Cominciata in sordina nell' autunno di due anni fa dopo l' arresto di un intermediario, l' indagine ha rivelato gli accordi tra imprenditori e funzionari di buona parte degli enti previdenziali per vendere senza tanti problemi i complessi edilizi. Gli ufficiali del Nucleo di polizia giudiziaria della Guardia di Finanza hanno accertato che, per la buona riuscita delle

Roma: il costruttore Franco Pesci rinviato a giudizio per concussione

trattative, i costruttori dovevano sempre garantire il pagamento di consistenti mazzette. Tangenti il cui importo variava secondo l' importanza dell' affare. Mai, pero' , al di sotto della soglia del 2 per cento per le vendite meno redditizie.

Pagina 2

(6 dicembre 1994) - Corriere della Sera